

Progetto Erasmus KA1 "L'Europa è la mia scuola"

RELAZIONE

attività di JOBSHADOWING nei PAESI BASSI, Ede.

La mobilità si è svolta nel periodo compreso tra il 16 ed il 20 Maggio 2022, presso il "Pallas Athene College" di Ede, una cittadina situata nella parte centro-orientale dei Paesi Bassi. Il progetto Erasmus KA1 "L'Europa è la mia scuola" mi ha offerto l'opportunità di frequentare questa realtà scolastica mediante attività di Jobshadowing.

L'istituto accoglie poco meno di 1000 studenti con un'età compresa tra i 12 e i 18 anni, i quali sono suddivisi in classi di diverso livello (3 livelli : mavo, havo, vwo) in base alle loro conoscenze e competenze. Ciascun livello si differenzia per numero e tipologia di discipline.

Le attività scolastiche iniziano alle ore 8.30 per concludersi alle ore 16.05 con due pause dalle 10.45 alle 11.05 e dalle 12.35 alle ore 13,05 (pausa pranzo). Le singole lezioni, quindi, hanno una durata di 45 minuti. Ogni docente ha la sua aula, mentre gli alunni si spostano ogni una o due ore per seguire le varie lezioni.

Il dirigente, Mark Dees, ci ha illustrato l'organizzazione della scuola ed alcuni docenti ci hanno fatto visitare i vari spazi, compresi i laboratori, e fornito numerose informazioni sulla didattica.

L'accoglienza da parte dei colleghi olandesi è stata molto positiva. Ho potuto assistere a diverse lezioni di Matematica e constatare come i ragazzi acquisiscano i contenuti disciplinari in modo naturale e spontaneo. Nello specifico, ho seguito le lezioni delle colleghe Astrid Niessen e Shakita Sewpersad. In tutte le lezioni che ho seguito, gli alunni hanno lavorato, in modo autonomo, a coppie o per piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, utilizzando esclusivamente il libro di testo ed il quaderno.

Le docenti di cui ho seguito le lezioni non hanno mai utilizzato strumenti o software informatici, ma soltanto lavagna con pennarello e libro di testo.

Per quanto riguarda il comportamento in classe degli studenti, ho potuto apprezzare la grande correttezza ed educazione dei ragazzi: non solo nessuno utilizza il cellulare in classe, ma prima di parlare o di porre una domanda all'insegnante, si chiede il permesso alzando la mano e tutto si svolge nell'assoluta compostezza.

Per casa si assegnano pochi compiti e molti esercizi vengono svolti in classe con la supervisione del docente. A proposito di questo, quando ho fatto notare alla collega olandese che alcuni ragazzi non stavano svolgendo gli esercizi assegnati in classe, lei

mi ha risposto tranquillamente che il docente interviene se c'è la richiesta di aiuto da parte dello studente. Gli insegnanti olandesi cercano di creare un rapporto di fiducia con ogni studente, restando a disposizione per eventuali dubbi o chiarimenti. Infatti, il modello olandese riconosce all'insegnante il ruolo di mentore, cioè un osservatore attento che pone lo studente e i processi di apprendimento al centro del suo lavoro.

Per quanto riguarda le valutazioni, alle prove orali si prediligono prove scritte, in particolare a risposta aperta e con svolgimento di esercizi. Non si utilizzano quesiti a risposta multipla.

In conclusione, posso dire, di aver sperimentato sia una metodologia di insegnamento che un'organizzazione della didattica molto diverse da quelle italiane e, per diversi aspetti, ritengo sarebbe utile provare ad applicarle anche nella nostra scuola.

Infine, questa esperienza mi ha consentito di poter visitare, nel tempo libero, la capitale Amsterdam e qualche centro limitrofo ad Ede, conoscere la storia del popolo olandese ed ammirare alcune delle ricchezze paesaggistiche ed artistiche dei Paesi Bassi.

Prof.ssa Interlandi Linda



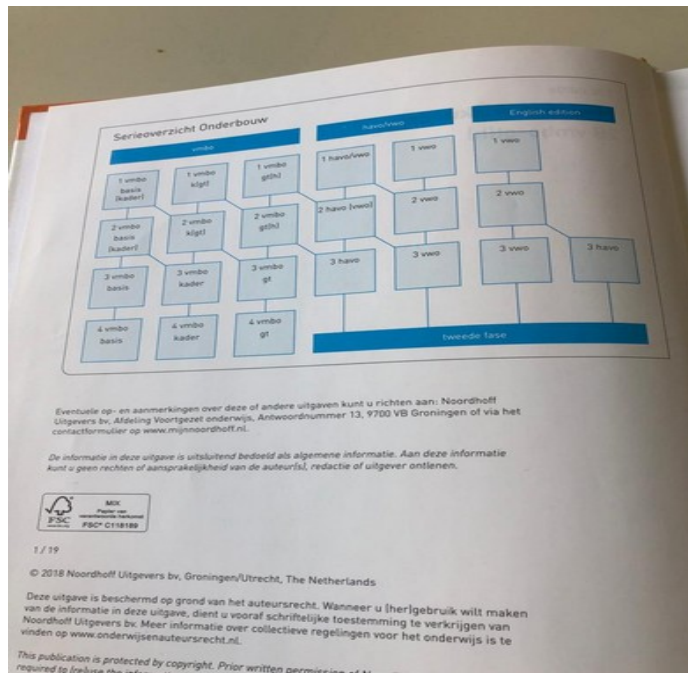
Io e Astrid dopo una lezione



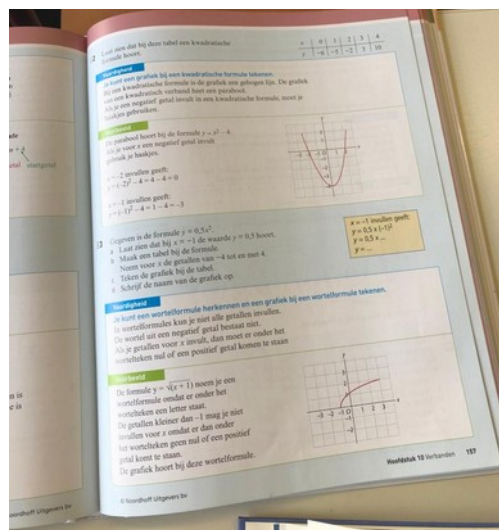
Sala professori_1



Sala professori_2



Libro di testo_1



Libro di testo_2



In classe_1



In classe_2



Sala mensa



Studenti durante cambio ora vicino agli armadietti personali



Foto di gruppo con il prof. Joep Kusters